

Oleggio 23/5/2004
At 1, 1-11 Sal 46, 2-3..6-9 Eb 9, 24-28 10,19-23
Dal Vangelo secondo Luca 24, 46-53
ASCENSIONE

A volte può capitare, e capita anche a me, di scoraggiarsi davanti ad alcune affermazioni delle persone. Predico da tanti anni e mi accorgo che alcune cose non sono ancora state interiorizzate. Può succedere anche ai catechisti: sembra che, dopo anni di insegnamento, non si raccolgano frutti. Mi rendo conto che quello che fa scoraggiare può essere attribuito al mio orgoglio, alla mia superbia: sembra che dopo le predicazioni le persone debbano capire subito. Non è così. Il primo ad avere una visione fallimentare è stato Gesù.

Gesù risorge e fa un ulteriore corso di esercizi spirituali agli apostoli, altri quaranta giorni, annunciando il Regno di Dio. Terminati questi giorni, Gesù sta per ascendere al Cielo e gli apostoli, prima che ascenda, gli chiedono quando avrebbe ricostruito il regno di Israele.

Gesù ha parlato tre anni e quaranta giorni del Regno di Dio, del messaggio del Vangelo, che deve essere esteso fino agli estremi confini della Terra, della salvezza che è per tutti, ma gli apostoli non hanno capito. Sono ancora fermi alla supremazia di Israele sul mondo e alla religione Jahvista sulle altre religioni.

Gesù ascende al cielo e gli apostoli “ stavano sempre nel tempio, lodando Dio”. Questa sembra una frase innocua, ma Gesù aveva scomunicato il tempio, aveva detto che nel tempio non c’era Dio, ma l’idolo, il denaro. Il tempio era la più grande banca del Medio Oriente: lì sfruttavano le vedove, gli orfani e addirittura Gesù con il quale erano presenti gli apostoli, che avevano rimosso tutto questo.

Quando Gesù guarisce il paralitico di Bethesda, il giorno dopo la guarigione lo vede nel tempio e lo rimprovera: “ Vedi, tu sei guarito, non peccare più, perché non ti accada di peggio”.

Quale peccato ha commesso il paralitico che stava pregando nel tempio? Non doveva andare al tempio, perché il tempio lo aveva fatto ammalare, lo aveva paralizzato. L’istituzione del tempio non liberava, ma paralizzava, rendeva infermi. Gesù guarisce l’infermo che ritorna dove era stato paralizzato: questo è il peccato.

Gli apostoli avevano sentito che il tempio non era più la rappresentazione di Dio, ma stanno nel tempio, lodando Dio.

Questo capita anche a noi, perché abbiamo le nostre griglie mentali che filtrano ciò che viene detto, trasformandolo in un altro discorso.

Quando Gesù parla della guarigione del sordomuto, evidenzia la nostra sordità nel non accogliere la Parola, il messaggio, che trasformiamo a nostra immagine e somiglianza.

Ecco perché è necessaria la persecuzione: se il tempio non veniva raso al suolo, se gli apostoli non venivano cacciati dal tempio, sarebbero vissuti ancora con questi compromessi con il tempio e non sarebbe nata una nuova Chiesa.

Gesù nella parabola dei quattro terreni paragona la persecuzione al sole, infatti una pianta senza sole non può crescere. Il cristiano ha bisogno della persecuzione, di difficoltà, di essere contraddetto.

Quando si hanno difficoltà, se crediamo, andiamo avanti, altrimenti lasciamo perdere. Se siamo convinti, affondiamo sempre più le radici nella terra e cresciamo.

La Bibbia ci racconta fatti di cronaca o un messaggio? La Pentecoste si celebra cinquanta giorni dopo Pasqua, come dice Luca negli Atti, ma nel Vangelo di Giovanni Resurrezione, Ascensione e Pentecoste avvengono nello stesso giorno. Sono autori diversi e seguono scuole diverse. In Luca però c’è una contraddizione palese.

In seguito a recenti studi teologici, gli Atti degli apostoli passeranno come seconda parte del Vangelo di Luca.

Luca si contraddice: negli Atti che è la prima lettura dice che l’Ascensione avviene sul Monte degli Ulivi, nel Vangelo si legge che avviene a Betania : due luoghi distanti fra loro. Dove è asceso allora

Gesù? C'è un'altra contraddizione in Luca: l'Ascensione avviene nel giorno di Pasqua; negli Atti Gesù è asceso dopo quaranta giorni. Quando è avvenuta quindi e a chi dobbiamo credere? Non importa sapere quando Gesù è asceso, importa sapere il messaggio che la Chiesa vuole comunicare con l'Ascensione di Gesù, che è un fatto importantissimo.

Fa riferimento al 2° Libro dei Re cap. 2, dove si parla dell'ascensione al cielo del grande profeta Elia. Gli Ebrei lo aspettano, perché c'è scritto nella Bibbia che quando verrà il Messia, sarà preceduto dal profeta Elia, perché non è morto, ma asceso al cielo.

Mentre sta camminando con Eliseo, Elia gli dice che sarà rapito in cielo e gli chiede che cosa vuole in eredità. Eliseo risponde: "Due terzi del tuo spirito diventino miei". Elia risponde: "Sei stato esigente nel domandare; se mi vedrai quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso"

Si apre il cielo, scende un carro di fuoco e cavalli di fuoco ed Elia in un turbine viene portato in cielo. Il mantello di Elia cade, Eliseo lo raccoglie, si ferma sulle rive del Giordano e colpisce le acque con il mantello: "Dove è il Signore, Dio di Elia?" Le acque si separano ed Eliseo passa dall'altra parte.

Questo significa che è avvenuto un passaggio di consegne.

Come Eliseo, vedendo ascendere al cielo il suo maestro, è capace di fare le stesse opere del suo maestro Elia, infatti il libro dei Re continua con "I miracoli di Eliseo", così noi con l'Ascensione di Gesù al cielo, abbiamo ricevuto un passaggio di consegne.

Eliseo ha avuto i due terzi dello Spirito di Elia, noi abbiamo la presenza dello Spirito, senza misura.

Più siamo dilatati, più facciamo spazio nel nostro cuore, togliendo odi, divisioni, rancori, più lo Spirito Santo viene. Con l'Ascensione di Gesù al cielo, riceviamo lo Spirito di Gesù per compiere le stesse opere di Gesù. "Voi compirete opere più grandi"

Noi dovremmo dire: "Dov'è il Signore, il Dio di Gesù, il Padre?" Per questo siamo stati chiamati.

Il problema è anche di guardare al cielo. "Cielo" nella Bibbia significa Dio, la sfera del divino. Gesù, prima di compiere un miracolo, guarda sempre al cielo, orienta la sua attenzione in Dio, nel Padre. Per compiere le stesse opere del Padre, dobbiamo guardare, contemplare il Padre, il Dio di Gesù Cristo. Dobbiamo guardare il cielo per attingere forza, "Riceverete forza dallo Spirito Santo," dalla sfera del divino per operare.

Gesù dice alla samaritana: "Il Padre cerca adoratori in spirito e verità". Ecco perché, prima delle Messe di intercessione, la comunità si riunisce per attingere forza dal Signore, per poter poi operare. In una conferenza il filosofo Roberto Mancini ha detto che per aiutare gli altri dobbiamo essere atei. L'ateo è colui che non sa che Dio è potente e si dà da fare lui. Noi dobbiamo essere atei-cristiani: da una parte attingere forza dal Signore e dall'altra operare per cambiare noi in bene, perché così potremo operare un cambiamento nella chiesa, nella società, nella famiglia...

Guardare al cielo per operare: questo è il messaggio dell'Ascensione.

La nube nella quale Gesù viene preso ricorda la presenza di Dio, la nube che accompagnava il popolo nel deserto.

Il crocifisso, il resuscitato viene assunto nella gloria. Noi possiamo capire il mistero di Dio, solo partendo dalla Sacra Scrittura, per uscire da quello che angoscia, per vivere il Vangelo e farlo entrare nella vita: questo è il messaggio pacificante che Gesù ci ha consegnato.

A noi non fa impressione che il Crocifisso ascenda al cielo; quando la prima chiesa predicava l'Ascensione al Cielo, era scandalo, perché nell'antichità erano solo i grandi ad ascendere al cielo (Romolo, Eracle..) Per ascendere al cielo bisognava fare cose grandi. Con Gesù si deve diventare piccoli.

Nel Prefazio, oggi, il sacerdote prega così: - Con te ascendo al cielo- Se ascoltiamo il messaggio di Gesù che non è di camminare sulla punta dei piedi per diventare grandi, ma di vedere il nostro limite, la nostra povertà, la nostra piccolezza, diventiamo bene per gli altri e automaticamente, senza fare grandi opere, ma facendo quelle di Gesù, ascendiamo anche noi al cielo. E' lì la nostra patria.

"Per quanto ti dai da fare, puoi aggiungere un'ora sola alla tua vita?"

Noi dobbiamo solo accogliere questa grazia di Dio e parteciparla agli altri. (P. Giuseppe msc)

